

Le piccole imprese sono poco innovative? Una fake news da sfatare

Ma è proprio vero che le piccole imprese sono poco innovative? Addirittura una zavorra al sistema produttivo proiettato verso il futuro? Non sembra (anzi, per certi aspetti appare vero il contrario) a leggere il contributo, denso di numeri e vuoto di preconcetti, di **Mario Pagani**, Responsabile Dipartimento Politiche Industriali [CNA](#) e Vice Presidente Comitato Scientifico e della Formazione Cluster MinIt, pubblicato sul sito **“MinIt, il cluster Made in Italy”**.

Clicca [qui](#) per leggere l'articolo completo.

Alcuni passaggi fondamentali

*“L'ultima rilevazione dell'**European Innovation Scoreboard**, lo strumento annualmente elaborato dalla Commissione europea per analizzare le prestazioni innovative degli Stati membri dell'Ue, rivela una tendenza italiana al rialzo che dura in sostanza **dal 2014**, l'anno della prima indagine europea. In questo periodo, a fronte di una crescita media continentale del 12,5%, **il nostro Paese ha migliorato le proprie performance a un ritmo esattamente doppio: +25%**”.*

*“Nel nostro Paese le imprese che contano meno di 49 addetti (appunto le micro e piccole imprese) costituiscono il 99,3 per cento del totale, con il 62,6 per cento degli occupati e il 43,1 per cento del fatturato. **Difficile che il colpo di reni italiano sul fronte dell'innovazione sia stato possibile senza il loro, forte, contributo**”.*

Nonostante questi risultati l'Italia è l'unico Paese a non aver ancora raggiunto i livelli di reddito presenti prima della crisi finanziaria del 2008. Noi riteniamo che la cura

sia sempre di più l'innovazione; questa si costruisce nel tempo con gli investimenti privati aiutati da strumenti pubblici che, come CNA monitoriamo costantemente e ci impegnamo a far mantenere pienamente attivi dal Governo: dalla [Nuova Sabatini](#) al Super-ammortamento e al kit legato a [Transizione 4.0](#).